

Locarno, 23 marzo 2024

COMUNICATO STAMPA

No all'albergo "Riva lago", lanciata la petizione

La SINISTRA UNITA lancia una petizione per chiedere al Municipio e al Consiglio comunale di interrompere immediatamente e annullare l'iter pianificatorio per la realizzazione dell'albergo situato a fianco del Lido di Locarno e di sviluppare invece un progetto di valorizzazione delle aree verdi e di svago lungo la riva del lago a misura delle persone.

La passeggiata urbana lungo la riva del lago organizzata il 23 marzo dalla SINISTRA UNITA ha dimostrato che molte persone non sono al corrente delle gravi conseguenze che la nuova pianificazione promossa con il recente Messaggio municipale per il Settore 4 porterà per una delle poche aree verdi e pubbliche nella riva locarnese del lago. Molti non sanno infatti che la Città nell'area che va dalla fine dell'edificio del Centro Balneare Regionale (CBR) fino ai Giardini Arp intende costruire un albergo, un centro nautico e un edificio multiuso, per un totale di 6'800 m², il tutto condensato in un'area pubblica sulla riva del lago e con una buona presenza di vegetazione e biotopi.

Nel Messaggio municipale viene spiegato che è necessario costruire un albergo per soccorrere le finanze del Centro Balneare Regionale. Ed ecco che davanti ai problemi economici, dovuti evidentemente ad una pianificazione difettosa delle finanze, si risponde con il mattone, cioè edificando un'area pubblica verde. Questo senza soppesare vantaggi e svantaggi in una visione più grande, senza cercare alternative più sostenibili, con l'idea che il turismo venga in nostro soccorso. Turismo che dopo l'entusiasmo del COVID e in seguito ai numerosi investimenti in corso – basti pensare al Grand Hotel e alle nuove strutture che verranno realizzate in Largo Zorzi – non mostra segnali rassicuranti: per Pasqua è prevista solo un'occupazione del 40% negli hotel in Ticino e buona parte degli hotel pur con una bella vista lago sono chiusi da novembre a marzo. Negli ultimi giorni si è inoltre parlato del salario svizzero mediano, che in Ticino è il più basso, e di come il settore alberghiero, con salari estremamente bassi, aumenti in realtà la povertà della popolazione.

Per far immaginare al pubblico presente e ai passanti la dimensione dell'albergo, durante l'evento si sono innalzate delle "modine" sorrette da grandi palloncini. Sottolineando che la variante di piano regolatore presentata al Consiglio comunale prevede un edificio con un'altezza di 16.5m, di 5'000 m², con 100 camere e un posteggio interrato di 120-130 posteggi a forte rischio di inondazione. Una struttura dunque simile per grandezza al vicino Hotel Arcadia ma con un piano in meno. Non esistono però studi di inserimento nel paesaggio, valutazioni qualitative dell'altezza e delle volumetrie, si vogliono solo raggiungere le 100 camere. E non importa se per realizzarle bisogna abbattere quasi tutta la vegetazione e gli alberi attualmente presenti. Non importa se si andrà a privatizzare e recintare una grande superficie del prato del lido, che in estate è già spesso sovraffollato. Non importa se il paesaggio e in particolare il fronte lacustre, verrà deturpato.

Per poter permettere a piano regolatore questa "arca di salvezza finanziaria", si vogliono trasporre indici edificatori previsti per un edificio pubblico, originariamente pensato per il museo dedicato a Jean Arp,

quindi orientato alla popolazione tutta, ad un edificio turistico, di cui la popolazione locale non trarrà alcun beneficio.

Inoltre, a pochi metri di distanza la Città già prevede la realizzazione di un edificio con contenuti alberghieri, in un comparto ben più sostenibile e ragionato per accogliere un hotel: l'eco-quartiere Ex-gas-macello. Un chiaro esempio, dunque, dell'incapacità o della mancanza di volontà di pianificare la Città con progettualità e visione d'insieme.

Quale sarebbe stata la procedura corretta per pianificare al meglio questo comparto e fondere in un progetto virtuoso le volontà di rigenerazione urbana e paesaggistica della riva, di migliorare l'offerta della CBR e di proteggere e promuovere la biodiversità? La risposta è semplice: occorre elaborare un mandato di studio in parallelo per l'intera area, dal Bosco Isolino fino al delta della Maggia, idealmente inclusivo di tutte le aree verdi di svago, compresa la passeggiata a lago, la ristrutturazione dell'Astrovia e lo studio strategico per una nuova passerella ciclopedonale verso Ascona.

I progetti della città per quest'area, delicata dal punto di vista della flora e della fauna e di grande valore paesaggistico, vanno in contrasto con i principi di una città all'avanguardia, sostenibile e attrattiva per la popolazione. Per questi motivi la SINISTRA UNITA dice no all'albergo "Riva lago", no alla speculazione su fondo pubblico e invita la popolazione a firmare la petizione per salvare quest'area e richiedere un progetto di vera rivalorizzazione dello spazio pubblico. Perché la riva del lago deve essere di tutte e tutti e non solo di pochi.

Durante l'evento sono già state raccolte una settantina di firme alle quali si aggiungeranno quelle della petizione online, consultabile al seguente link: <https://act.campax.org/petitions/no-all-albergo-riva-lago>